

VIAGGIO OLTRE LE TENEBRE

TUTANKHAMON
REAL EXPERIENCE®

Milano, Palazzo Reale
5 marzo – 14 giugno 2020
palazzorealemilano.it
tutankhamonmilano.it

L'allestimento di mostre dedicate a popoli e civiltà dell'antichità è un tratto caratteristico della storia culturale del Palazzo Reale ed è stato fortemente riproposto al punto da costituirne uno dei tratti distintivi. Fin dagli anni Cinquanta si è posta particolare attenzione su questo filone di indagine con la celeberrima mostra sugli Etruschi (1955), proseguendo poi - ed enucleando per sommi capi - con la civiltà incaica, la mostra sui Goti, sugli Sciti, sugli antichi Ungari ed ancora, quella dell'antico Egitto con la mostra dedicata ad Iside e, continuando ancora, con la civiltà Maya, Moai, giapponese, greca e poi con Pompei nel 2015. Un programma espositivo vasto ed articolato che ha sempre registrato il favore dei visitatori e riunito un vastissimo gruppo di studiosi cui abbiamo offerto la possibilità sia di valorizzare le proprie ricerche accademiche sia di misurarsi con un linguaggio estremamente esigente come quello espositivo, laddove lo sforzo è quello di conciliare, al più alto livello possibile, le ragioni scientifiche con quelle della divulgazione.

In parecchie delle mostre che ho citato prima, accanto all'esposizione di oggetti e opere d'arte, si è tentato, utilizzando le tecnologie coeve, di rendere più facilmente agevole la lettura degli oggetti e di offrire una narrazione la più immediata possibile: ricostruzioni tridimensionali (come, ad esempio, quella dell'Iseo di Pompei nella mostra dedicata ad Iside del 1997), rielaborazioni grafiche e digitali di oggetti o parti di esse, scenografie di contesto. Questi mezzi espressivi miravano non solo a stimolare un coinvolgimento emotivo ma anche ad offrire brani di conoscenza pensati proprio per fornire strumenti finalizzati ad una migliore comprensione non solo degli oggetti esposti (reperti, dipinti, sculture...) ma della cultura complessiva di un popolo.

Tali modalità espressive hanno, naturalmente, antenati storici di una certa notorietà: è il caso di citare, visto che parliamo di Antico Egitto, la mostra ibrida che si tenne nel 1821 nell'Egyptian Hall a Londra, curata da Giovanni Belzoni, nella quale erano esposti reperti ritrovati durante le sue campagne di scavo ma anche su ricostruzioni dei monumenti da lui scoperti, tra cui le riproduzioni dei rilievi dipinti della tomba di Seti I nella Valle dei Re.

La mostra che questo catalogo illustra si riallaccia idealmente all'esposizione londinese del Belzoni, proponendo, accanto a strepitosi reperti come la mummia, il sarcofago e il papiro lungo sette metri, costituenti il cosiddetto "corredo Busca" per la prima volta ricostituito o l'eccezionale statua del dio Amon di Hannover; anche un racconto multimediale di elevata fattura scientifica ed estetica, reso possibile dall'uso delle più avanzate tecnologie.

La garanzia della qualità culturale del progetto è assicurata da un Comitato scientifico presieduto da Miroslav Barta e composto da Zahi Hawass, Christian E. Loeben, Liam McNamara e Gabriele Pieke.

Domenico Piraina
Direttore del Palazzo Reale

Una mostra

PALAZZOREALE

